Università degli Studi dell'Aquila
Linee strategiche 2014-19
Stato di attuazione e programmi a breve termine
a cura della Rettrice
22 maggio 2015

L'ATENEO COME LABORATORIO SOCIALE APERTO:

UN'AGENDA STRATEGICA PER L'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMI A BREVE TERMINE

Il 2014 è stato il primo anno di effettiva attuazione delle Linee strategiche 2014-19 e delle Schede di programmazione 2013-15, approvate dagli Organi di governo dell'Ateneo e – nella parte di sua competenza – dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Nei mesi scorsi l'Ateneo ha avviato una riflessione critica collettiva sul lavoro compiuto finora, basata sul riconoscimento dei meriti effettivamente ottenuti, ma concentrata sui problemi irrisolti e sui limiti del nostro contributo alla vita sociale. Questo lavoro è culminato in due Conferenze di Ateneo dedicate rispettivamente alla formazione (18 marzo 2015) e alla ricerca (12 maggio 2015).

In parallelo, è stata avviata una consultazione ampia della comunità locale (istituzioni, organizzazioni sociali, mondo imprenditoriale, ecc.), volta a costruire insieme le condizioni necessarie alla realizzazione del programma di rilancio dell'Ateneo e della sua Città, nonché al progresso economico e sociale della sua area di riferimento, in Abruzzo e in altre regioni.

Nel frattempo sono stati rafforzati i rapporti di collaborazione con le altre università abruzzesi, con la Regione e con il Comune dell'Aquila. Una tappa significativa è stata la seduta straordinaria del Consiglio comunale dell'Aquila del 18 dicembre, nella quale è stata approvata la costituzione di un Tavolo operativo di coordinamento per le tematiche universitarie, con la partecipazione del Comune, della Regione Abruzzo e dell'Università dell'Aquila.

La prima fase di questo processo culmina nella conferenza pubblica su "Università e sviluppo locale", che si svolgerà il 25 maggio, e in un incontro con i cittadini e le organizzazioni sociali dell'Aquila per avviare un progetto di costruzione partecipata di indicatori di progresso sociale, previsto il 5 giugno.

Si presenta di seguito una sintesi del lavoro svolto nel 2014 e nei primi mesi del 2015 per dare attuazione alle Schede di programmazione, organizzata secondo le quattro sezioni delle Linee strategiche (formazione, ricerca, sviluppo locale, organizzazione).

1. Formazione

Offerta didattica e orientamento

La progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo per il prossimo anno accademico è stata avviata sulla base di un ampio processo di consultazione dei potenziali datori di lavoro, privati e pubblici, volto a migliorare la qualità dei percorsi didattici e ad aumentare il tasso di occupazione dei laureati. A questo

scopo sono state anche realizzate iniziative di orientamento in uscita dei laureati, come il *career day* e incontri specifici con imprese e altri datori di lavoro.

In collaborazione con il sistema scolastico locale, è stato avviato un impegnativo programma di rafforzamento delle azioni per favorire il corretto orientamento degli studenti interessati a iscriversi all'università. In particolare, è stata intensificata la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) dell'Abruzzo, sia attraverso l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche (PLS), che estendendo le tematiche oggetto di collaborazione. Docenti dell'Ateneo hanno svolto corsi di formazione/aggiornamento per gli insegnanti anche presso istituti scolastici di Teramo e Pescara, e si sono impegnati in incontri di orientamento con le scolaresche. L'Ateneo ha inoltre erogato i corsi del Tirocinio Formativo Attivo TFA degli insegnanti, testimoniando ulteriormente il suo impegno nel sistema della formazione.

È stato avviato un insieme di iniziative volte a contrastare l'abbandono degli studenti e il conseguimento tardivo del titolo di studio, fonte di costi aggiuntivi per le famiglie e per l'Ateneo.

Sono stati consolidati gli interventi già attuati negli anni precedenti per favorire l'inclusione e la partecipazione di studenti diversamente abili, facendo ricorso sia a servizi specializzati esterni, sia al supporto di studenti e dottorandi dell'Ateneo appositamente formati.

Valutazione della didattica

L'Ateneo si è candidato per la sperimentazione del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento), gestito dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e ha ricevuto, primo ateneo insieme alla Università di Perugia, la visita di accreditamento periodico della Commissione di Esperti della Valutazione nel primo semestre dell'anno accademico 2014/15.

Nel frattempo il sistema di rilevazione on-line delle opinioni degli studenti sulla qualità dei corsi di studio è entrato a pieno regime. L'adesione degli studenti all'iniziativa è stata molto ampia, con un totale di oltre 23.000 schede compilate alla fine del primo semestre. L'elaborazione dei risultati delle schede avverrà mediante un ambiente software integrato all'interno del sistema di gestione U-GOV, in procinto di essere finalizzato. Tale ambiente consentirà di monitorare in modo continuo i risultati delle compilazioni, agevolando i processi di miglioramento e di programmazione dell'offerta didattica.

Per quanto concerne il sistema di valutazione dei risultati della didattica, l'Ateneo ha svolto il cruciale ruolo di validatore formale e cognitivo del test nazionale TECO 2015, predisposto dall'ANVUR nell'ambito delle azioni previste dal sistema di qualità e di accreditamento delle università italiane. Il test TECO è concepito per valutare le capacità trasversali degli studenti in materia di ragionamento analitico, soluzione di problemi e comunicazione scritta, indipendentemente dallo specifico corso di studi seguito, ed è riservato ai laureandi con una progressione regolare della carriera universitaria. Inoltre, in forma sperimentale, sono stati testati presso il nostro Ateneo anche i TECO disciplinari riservati ai laureandi in Fisica e in Ingegneria civile e ambientale. Gli studenti hanno aderito in modo compatto all'iniziativa, consentendo la piena riuscita della validazione: oltre la metà degli aventi diritto ha partecipato al test, contro una media nazionale del 18% del precedente TECO 2013. Tra le iniziative pianificate nel prossimo futuro, menzioniamo la candidatura dell'Ateneo a prendere parte alla sperimentazione predisposta dall'ANVUR per la somministrazione di test interdisciplinari per la valutazione delle competenze in ingresso dei neo-immatricolati.

Internazionalizzazione della didattica

Nel 2014, anno di transizione verso i nuovi programmi europei per la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus +), l'Ateneo ha intensificato le proprie azioni volte a innalzare il numero di studenti stranieri iscritti od ospiti, nonché ad accrescere le opportunità di tirocinio per gli studenti stranieri.

L'Ateneo già offre diverse lauree internazionali a titolo doppio (lo studente riceve due diplomi di laurea, a titolo multiplo (lo studente riceve più diplomi), o a titolo congiunto (lo studente riceve un unico diploma firmato da più università). Partecipa attivamente e con successo ai vari programmi europei predisposti a questo scopo e riceve ogni anno un finanziamento premiale dal MIUR.

In parallelo, l'Ateneo ha promosso ulteriori interventi volti ad accrescere il numero dei suoi studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale per studio o tirocinio e la qualità di tali percorsi di formazione.

Esperienze di lavoro degli studenti e formazione post-laurea

Sono proseguite le consultazioni con i potenziali datori di lavoro locali per creare un sistema di esperienze di formazione-lavoro retribuite, da inserire nei programmi di studio degli studenti. La prima sperimentazione è partita da poche settimane e riguarda servizi di assistenza informatica agli studi degli avvocati per l'introduzione del processo telematico. Altre iniziative in fase di realizzazione coinvolgono il Comune dell'Aquila, la Cancelleria del Tribunale dell'Aquila e un'impresa di formazione per l'organizzazione di eventi.

Nei prossimi mesi si intende realizzare un sistema di pagamenti elettronici basato su una carta bancaria, da usare sia per la remunerazione di queste attività, sia per transazioni con gli esercenti locali interessati a offrire condizioni di favore agli studenti. La carta bancaria sarà abbinata alla International Student Identity Card (ISIC), che consente agli studenti di accedere a servizi in tutto il mondo, tra cui agevolazioni per viaggi, trasporti, ingresso ai musei e sconti sugli acquisti.

In collegamento con la consultazione sulle esperienze di formazione-lavoro per gli studenti, è emersa anche l'opportunità di sviluppare una serie di iniziative di formazione post-laurea, rivolte prioritariamente agli Ordini professionali, anche per soddisfare le loro esigenze di aggiornamento. Nei prossimi mesi la proposta sarà estesa ad altri soggetti privati e pubblici, con l'obiettivo di impegnarsi insieme nella rilevazione del fabbisogno formativo, nella progettazione dei corsi, nella loro realizzazione e nella valutazione delle esperienze formative. Alle tradizionali modalità didattiche, l'Ateneo cercherà di affiancare esperienze di *training on the job*, nelle quali gli allievi diventeranno parte attiva del processo di formazione.

2. Ricerca

Nel 2014 è stato avviato un processo di ripensamento critico delle attività di ricerca svolte nell'Ateneo, ispirato a diversi criteri e obiettivi:

- migliorare la programmazione delle attività, anche con l'obiettivo di attrarre un flusso maggiore di risorse esterne
- rafforzare la collaborazione con altre università ed enti di ricerca
- favorire l'integrazione tra discipline diverse e la fertilizzazione reciproca tra ricerca teorica e applicata.

I corsi di dottorato di ricerca sono stati riorganizzati al fine di migliorarne la qualità e hanno tutti conseguito i requisiti di accreditamento richiesti dal MIUR.

È stata avviata la costruzione di un sistema interno di valutazione della qualità della ricerca (VQR), che integri e aggiorni la VQR ministeriale.

È stato reclutato un ricercatore vincitore della selezione Levi-Montalcini ed è stata reclutata una professoressa associata vincitrice di uno European Research Starting Grant. Sono state inoltre avviate le procedure per il reclutamento come professori associati di circa 40 ricercatori dell'Ateneo, che hanno ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale.

3. Sviluppo locale

Il contributo dell'Ateneo allo sviluppo economico e sociale della sua area di riferimento è basato in primo luogo sul corretto svolgimento delle sue attività fondamentali nella formazione e nella ricerca, ma le funzioni imprenditoriali dell'Ateneo si manifestano anche in altri modi, particolarmente rilevanti nell'area dell'Aquila, colpita dal terremoto del 2009.

Ci si riferisce in primo luogo alle attività tradizionali di trasferimento tecnologico, che includono i brevetti (20 nuove registrazioni nel periodo 2011-13, di cui 3 internazionali) le imprese *spin-off* (11 imprese accreditate) e le attività di ricerca o consulenza in conto terzi, che hanno generato nel 2013 entrate per oltre 7,5 milioni di euro, oltre alla partecipazione a numerosi consorzi e altre forme di collaborazione esterna.

Di seguito sono descritte i principali progetti realizzati nei mesi scorsi e le loro prospettive di sviluppo.

Innovazione e sviluppo economico: collaborazione con le imprese e con le istituzioni

L'Università dell'Aquila – in partnership con gli altri due Atenei abruzzesi, il CNOS FAP e Confindustria L'Aquila – è risultata vincitrice della selezione regionale per l'affidamento della gestione di borse di lavoro per giovani laureati che svolgano attività di supporto all'innovazione presso le piccole e medie imprese (PMI) della provincia.

Le singole PMI si sono candidate per ricevere i borsisti indicando un progetto di innovazione. A ogni borsista è stato affiancato un tutor senior che supporta il giovane laureato nell'identificazione delle attività da svolgere nell'ambito del processo.

Sempre in partnership con gli altri due Atenei abruzzesi, l'Università dell'Aquila è risultata vincitrice della selezione regionale per l'affidamento della gestione di borse di ricerca da destinare a laureati, dottorandi e/o dottori di ricerca che svolgeranno attività di ricerca e sviluppo presso aziende del territorio regionale, nei seguenti domini tecnologici:

- ICT come fattore abilitante per le *Smart Cities* e *Smart Communities*
- Industria Meccanica, dell'Automotive e dell'Energia

Dopo un corso di formazione di 120 ore, gli allievi che hanno superato la valutazione finale stanno beneficiando di una borsa di ricerca di otto mesi per progetti di trasferimento tecnologico definiti in collaborazione tra università, poli di innovazione e aziende dei domini tecnologici indicati.

L'Università dell'Aquila partecipa attivamente, come soggetto proponente in partnership con diverse imprese locali ed esterne, a 9 dei 12 progetti di ricerca e sviluppo agevolati dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi del D. M. 8 aprile 2013.

L'Ateneo è già un protagonista attivo di diversi Poli regionali di innovazione, come quelli dell'agroalimentare, dell'automotive, del chimico-farmaceutico e dell'ICT. Oltre alla collaborazione con le imprese dei Poli per la realizzazione di specifici progetti di ricerca e innovazione, l'Ateneo svolge spesso un ruolo di stimolo alla circolazione delle conoscenze e alla costruzione dei legami tra le imprese dei Poli e altri soggetti interni ed esterni.

Su proposta dell'Ateneo, è in corso di perfezionamento un accordo tra la Regione Abruzzo e l'ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, finalizzato all'organizzazione di un corso di perfezionamento post-laurea per esperti in internazionalizzazione d'impresa, da realizzare in collaborazione con le altre università abruzzesi e con le imprese locali.

Più in generale, l'Ateneo collabora con la Regione Abruzzo nella definizione delle strategie di politica industriale, anche rispetto all'uso dei fondi strutturali europei e alla definizione della *smart specialisation strategy*, nonché per le misure di sviluppo economico previste per l'area colpita del terremoto del 2009, anche in collaborazione con la Struttura tecnica di missione del Governo italiano.

Patrimonio ambientale e culturale

Il progetto dell'Ateneo per contribuire alla valorizzazione del patrimonio ambientale della sua area di riferimento è stato definito nel corso del 2014 e la sua attuazione partirà nei prossimi mesi, con la costituzione di un "tavolo tecnico" con i principali attori delle politiche di gestione ambientale nella nostra regione, tenendo conto del suo ruolo centrale nell'area appenninica. Si partirà da un incontro con i rappresentanti degli Assessorati all'Ambiente e dei Parchi nazionali e regionali che insistono sul territorio, per estenderlo successivamente, attraverso un confronto diretto, anche ai rappresentanti delle associazioni naturalistiche e ambientali interessate a collaborare. I principali obiettivi di tale concertazione sono quelli di:

a) condividere progetti ed azioni finalizzati a uno sviluppo sostenibile che tenga conto delle importanti vocazioni ambientali dell'area centro-appenninica;

b) creare sinergie durevoli per usare efficacemente i fondi europei destinati alle iniziative di studio del nostro patrimonio naturalistico e ambientale e alla sua tutela.

Il 20 marzo è stato firmato un accordo di programma con l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Federparchi-Europarc Italia, la Fondazione Roffredo Caetani onlus, e l'Istituto Pangea onlus, finalizzato allo sviluppo di una specifica strategia per il riconoscimento del *Cultural Heritage* a livello accademico, per la sua affermazione a livello nazionale come strumento per la conservazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale italiano e come prospettiva per la creazione di nuova e qualificata occupazione. È stato costituito un Comitato di indirizzo, che avrà come suo primo compito la progettazione di una Summer School in Cultural Heritage.

Ricostruzione dell'area colpita dal terremoto del 2009 e servizi per gli studenti

Nell'ultima parte del 2014 l'Ateneo ha stipulato con l'Amministrazione Comunale un accordo quadro teso a mettere in relazione le competenze universitarie con le necessità e le opportunità che caratterizzano

l'amministrazione cittadina in questo particolare periodo storico. Nell'ambito di questo contesto saranno sviluppati anche specifici strumenti operativi finalizzati alla sviluppo di azioni di servizio a garanzia della qualità e della correttezza del processo di ricostruzione e sviluppo orientati il più possibile verso l'innovazione.

A ottobre del 2014 è stato avviato il progetto INCIPICT (INnovating City Planning through Information and Communication Technologies), finanziato nell'ambito della Delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012, relativa al sostegno delle attività produttive e della ricerca. Questo progetto si propone di indirizzare il processo di ricostruzione verso una visione orientata alle *smart cities* e *smart communities*, sempre con la massima attenzione alla sicurezza.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete ottica metropolitana (MAN) per la Pubblica Amministrazione, che consentirà la sperimentazione e la realizzazione di innovazioni nel campo dei servizi digitali ai cittadini. Si tratta di un progetto con un grande potenziale di sviluppo, anche per le opportunità create dalla ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto del 2009. Altre attività finalizzate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai servizi sanitari e scolastici, saranno avviate nel corso del 2015. Lo stesso tracciato della MAN verrà utilizzato per ospitare una rete ottica sperimentale in collaborazione con il Laboratorio Nazionale di Reti Fotoniche di Pisa.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di reti di sensori *wireless* e soluzioni software a supporto dello sviluppo di applicazioni tipiche del contesto *smart cities*. Nell'ambito di tali applicazioni nel progetto verranno sviluppate, a titolo di azioni pilota, una rete per il monitoraggio strutturale degli edifici che consentirà di disporre di dati importantissimi per la messa a punto di un metodo di previsione della vulnerabilità degli edifici e per la conseguente pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria, una serie di soluzioni orientate alla gestione degli edifici che garantiscano elevati standard di efficienza energetica e soluzioni tecnologiche per la valorizzazione dei beni culturali.

La proposta di ricostruzione innovativa di Palazzo Carli, con l'obiettivo di farne la sede di un incubatore di creatività, è stata presentata alle istituzioni e alle associazioni culturali ed è stata illustrata ai responsabili del governo locale e della ricostruzione, suscitando generale interesse. Nel corso di un incontro del 13 maggio scorso con l'Assessore alla Ricostruzione, urbanistica e pianificazione territoriale del Comune dell'Aquila, Pietro Di Stefano, e con il nuovo Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila (USRA), Raniero Fabrizi, il confronto è stato allargato alle prospettive di destinazione, restauro e finanziamento di Palazzo Carli e del complesso dell'ex ospedale S. Salvatore. In quella sede i tecnici dell'assessorato si sono assunti il compito di raccogliere, in collaborazione con l'Università e l'USRA, i dati utili a formalizzare i progetti da presentare al CIPE e hanno preso l'impegno di convocare a breve termine un incontro tra tutte le istituzioni potenzialmente interessate.

Come primo passo per la creazione di un centro di documentazione sulle catastrofi naturali si è avviata una collaborazione con l'USRA, che ha portato alla fine di settembre 2014 alla firma di un accordo per la costituzione di un Centro studi e documentazione del terremoto e della ricostruzione aquilana (Centro TER.R.A). In un incontro del 4 maggio scorso con il Direttore dell'USRA si è concordato di rivedere l'accordo firmato a settembre e di dare al più presto corso ai protocolli specifici di collaborazione scientifica tra l'USRA e l'Università dell'Aquila.

Un tema fondamentale per il futuro della città universitaria dell'Aquila è la disponibilità di residenze per gli studenti adeguate nel numero, nella qualità e nei prezzi. A questo scopo, nel mese di dicembre 2014, per iniziativa del Consiglio Comunale dell'Aquila, è stato costituito un tavolo operativo di coordinamento per le tematiche universitarie, a cui partecipano il Comune, la Regione e l'Università dell'Aquila. L'obiettivo generale è quello di coordinare l'azione di tutti gli enti coinvolti nella produzione dei servizi agli studenti

residenti, nella prospettiva di riorganizzare le attività didattiche sui tre poli (Centro storico, Coppito e Roio) già a partire dal prossimo anno accademico, eliminando così l'attuale sede provvisoria di Pile.

La fase successiva sarà la realizzazione di un Laboratorio di progettazione/pianificazione innovativa per le residenze universitarie nel centro storico, in accordo con i soggetti interessati.

Nel corso dell'anno 2014 sono state rafforzate le convenzioni con le federazioni sportive e in particolare è stata stilata una convenzione con il CONI regionale, che consente ai nostri studenti di partecipare a seminari e a tirocini con il riconoscimento di titoli e di crediti.

Per l'anno in corso si prevede di intensificare la collaborazione con il CUS, i cui impianti potrebbero vedere arruolati nei loro corsi i nostri studenti come tirocinanti attivi, o addirittura creare dei corsi mattutini, tenuti dai laureati triennali, per anziani ed adulti per la prevenzione primaria delle malattie cardiovascolari e dismetaboliche.

4. Organizzazione dell'Ateneo

Formazione interna

Il Piano delle Attività Formative per il 2014 è stato sviluppato tenendo conto soprattutto degli obiettivi strategici configurati dagli Organi di Ateneo e degli impegni assunti nel piano triennale 2014-2016, oltre che del dato contrattuale, che individua nella formazione continua un fondamentale strumento di aggiornamento e di crescita professionale del personale e di innalzamento del livello qualitativo dei servizi prestati dall'Amministrazione.

Sono stati privilegiati corsi di formazione *in house*, nel rispetto delle disponibilità di risorse, per formare il maggior numero possibile di persone.

Considerata la scelta condivisa e trasfusa in una convenzione con gli altri Atenei abruzzesi, si è deciso di svolgere insieme alcune attività di formazione legate a materie di interesse comune.

Cooperazione amministrativa con altri atenei

È stato siglato un protocollo d'intesa con gli Atenei di Chieti-Pescara e di Teramo per la definizione dello status di studente universitario abruzzese e la conseguente condivisione dei seguenti servizi:

- servizi di biblioteca
- laboratori informatici
- centri linguistici

Il protocollo prevede inoltre la realizzazione di percorsi di formazione condivisa del personale.

Revisione delle strutture amministrative

Con decreto n. 887 del 18/09/2014 del Direttore Generale è stata portata a termine la riorganizzazione degli uffici dell'Ateneo. L'intervento ha mirato alla costituzione di strutture amministrative più estese e maggiormente dotate di personale, alla ricerca di maggiore flessibilità, basata su ridondanze in alcuni settori-chiave e a favorire la semplificazione e velocizzazione dei processi che comportano una interazione

fra strutture decentrate ed amministrazione Centrale e la riduzione del numero delle unità organizzative responsabili, accorpandole per funzioni omogenee.

Qualità del processo di reclutamento dei docenti

Con D.R. n. 570/2014 del 01.07.2014 è stato riformulato il Regolamento per la chiamata dei professori di I e II fascia. Il Regolamento, nella nuova versione, prevede che, nelle commissioni delle valutazioni a posti di professori di I fascia, uno dei componenti venga scelto tra studiosi di elevato profilo scientifico attivi in università o centri di ricerca di un altro paese OCSE.

Il Regolamento disciplina inoltre le modalità per la chiamata diretta, per la copertura di posti di professori di prima e seconda fascia, di vincitori di programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea (UE) o dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca (MIUR).